

L'Italia è stabilmente tra i 10 Paesi con l'economia più sviluppata al mondo ma, al tempo stesso, il Meridione è l'area arretrata più estesa d'Europa. Com'è possibile che oltre 160 anni dopo l'unificazione ancora esista questa differenza?

Questa storia dell'Italia meridionale ce lo racconta in sette snodi cruciali. Un libro per conoscere e comprendere le cause dei problemi contemporanei oltre gli stereotipi e i pregiudizi.



per informazioni sui nostri libri
iscriviti alla newsletter su
www.laterza.it e seguici su



PINO
IPPOLITO
ARMINO

STORIA DELL'ITALIA MERIDIONALE



Editori Laterza



Tre secoli fa circostanze eccezionali
e imprevedibili riunirono sotto un unico
regno la Sicilia e il resto del Mezzogiorno.
La pace siglata all'Aia il 20 febbraio 1720
portò nell'arco di breve tempo al dominio
dei Borbone su entrambi gli Stati.
Se scattassimo una fotografia di quel
momento storico vedremmo Napoli tra
le città più popolate d'Europa, un territorio
carico di potenzialità inserito in un impero
che arrivava fino all'America Latina,
una vita culturale ricca di fermenti
e di intellettuali in dialogo con Parigi.
Tre secoli dopo il panorama è completamente
diverso. Cosa è andato storto? Quali sono
gli avvenimenti che hanno condizionato
il destino dell'Italia meridionale tanto da
renderla l'area arretrata più estesa d'Europa?
Perché facciamo ancora fatica a invertire
la rotta e a immaginare un futuro diverso?
È colpa di un popolo pigro e indolente,
di classi dirigenti corrotte e indifferenti
o di quella che i neoborbonici chiamano
'conquista coloniale' da parte del Nord?
Questa storia dell'Italia meridionale,
che non trascura la Sardegna, individua
e racconta sette momenti che hanno
plasmato l'identità del Mezzogiorno,
dal disastroso esito della rivoluzione
giacobina del 1799 fino alla nascita
di una fittizia 'Questione Settentrionale',
per aiutarci a districare alcuni degli
interrogativi più tormentati del nostro Paese.

Indice

<i>Premessa</i>	IX
-----------------	----

1

Il Mezzogiorno borbonico

1. Il regno di Carlo	5
2. Ferdinando IV fra attese e timori	17
3. La rivoluzione napoletana del '99	26
4. L'economia meridionale nel Settecento	35
5. Restaurazione ed esilio del re in Sicilia	40
6. Il Decennio francese	45
7. La rivoluzione del '20	56
8. Ferdinando II fra speranze e progressi	61
9. La rivoluzione del '48	73
10. La fine del Regno delle Due Sicilie	80

2

La Sardegna piemontese

1. Colonizzazione e rivolta	101
2. La rivoluzione sarda e la fusione perfetta	109

3	
<i>Il Mezzogiorno nel Regno d'Italia</i>	
1. Il divario Nord-Sud all'Unità	125
2. La crisi post-unitaria	132
3. Reazione borbonica e brigantaggio politico	141
4. Rivolta contadina e guerra civile	154
5. Dal liberismo al protezionismo	168
6. Giolitti per il Mezzogiorno	180
7. Fascismo e antifascismo	191
8. La Resistenza nel Mezzogiorno e il Regno del Sud	202
9. La Resistenza dei meridionali	213
4	
<i>Il Mezzogiorno nella Repubblica italiana</i>	
1. Il secondo dopoguerra	227
2. Industrializzazione e deindustrializzazione	237
3. Il rosso e il nero	247
4. Guerre di mafia	259
5. La "Questione Settentrionale"	276
6. Le ultime riforme	283
Fine del Mezzogiorno?	291
Bibliografia essenziale	295
Indice dei nomi	307

Premessa

L'Italia è un paese fortemente duale. Non sfugge a chi vi abita o vi si trova in viaggio l'esistenza di due parti segnate da profonde differenze ma tenute insieme da una lingua e da molte abitudini comuni. La qualità del patrimonio edilizio, la cura degli spazi urbani, la disponibilità e l'efficienza dei servizi pubblici, per esempio, sono tutte di livello mediamente europeo a Nord e spesso assai lontane da quello standard a Sud. Le regioni meridionali (Campania, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata e Calabria) e le due maggiori isole del Mediterraneo (Sicilia e Sardegna), pur con non trascurabili diversità fra loro e al loro stesso interno, costituiscono oggi l'area arretrata più estesa d'Europa, complessivamente indicata come Mezzogiorno d'Italia. Oltre 160 anni fa il Risorgimento ha fatto dell'Italia una nazione sola. Perché allora questo contrasto? Richard Lynn, professore emerito di psicologia all'Università di Ulster, nel 2010 ha trovato una risposta nei quozienti intellettivi, che sarebbero significativamente diversi per gli abitanti delle due Italie. Lynn sostiene, infatti, che i quozienti medi degli italiani del Nord siano pressappoco gli stessi della sua Gran Bretagna e di altre nazioni del Centro e del Nord Europa, mentre nel Sud Italia e nelle isole i quozienti difetterebbero rispetto ai primi anche di 14 punti. La spiegazione, in conclusione, è molto semplice: le popolazioni del Nord e del Sud Italia sono geneticamente differenti; quelle del Nord sono affini ai popoli dell'Europa settentrionale mentre quelle del Sud sono simili ai Greci e agli altri popoli mediterranei. Questo libro è dedicato a chi non è soddisfatto di questa risposta e ritiene che la spiegazione del dualismo italiano, come di qualsiasi altro fenomeno sociale, vada cercata nella storia.

Tre secoli fa circostanze eccezionali e imprevedibili riunirono sotto un unico regno la Sicilia e il Mezzogiorno peninsulare. Il trattato di pace siglato all'Aia il 20 febbraio 1720, ponendo infatti fine al conflitto che aveva opposto per vent'anni la Spagna alle altre grandi potenze europee, consegnò entrambi i regni di Sicilia e di Napoli all'imperatore Carlo VI, costretto poi, sotto la pressione delle armi, a cederli a Carlo di Borbone. Nella medesima congiuntura prese il via il processo che avrebbe coinvolto nella formazione della nazione italiana anche la Sardegna, ceduta dagli spagnoli a Vittorio Amedeo II di Savoia. Da qui parte questo racconto che, nei limiti di un sintetico compendio, abbraccia quegli eventi cruciali, 7 in particolare, che negli ultimi 3 secoli hanno plasmato l'identità del Mezzogiorno e condizionato negativamente il suo sviluppo: il disastroso esito della rivoluzione giacobina, la mancata conversione costituzionale della monarchia borbonica, la vittoria dei moderati sui democratici risorgimentali, l'altalena di fine Ottocento fra liberismo e protezionismo, la razionalizzazione fascista del sistema produttivo nazionale, la conclusione dell'intervento speciale avviato nel secondo dopoguerra e, da ultimo, la nascita di una fittizia "Questione Settentrionale".

Storia dell'Italia meridionale